

PRESENTAZIONE

Nel presentare il volume 2015 del “Bollettino”, monografico sulla Prima guerra mondiale, annunciavo «la speranza e l’impegno» della Società Pavese di Storia Patria «di continuare la ricerca perché il triennio anniversario corrisponda a un tempo di studio e possa esprimere un altro “Bollettino” che, attraverso l’opera degli studiosi, racconti ancora ai pavesi un tempo drammatico e operoso della loro storia».

L’impegno è stato mantenuto e i capitoli che qui sono raccolti conducono il lettore lungo un diverso e complementare itinerario di avvenimenti, luoghi, sentimenti della città e dei cittadini condizionati dalla guerra.

Si possono così conoscere l’azione del vescovo e della diocesi (che affianca l’opera di assistenza dello Stato e del Comune), l’importanza sociale e economica della presenza di migliaia di soldati di guarnigione in una città strategicamente vicina al fronte di combattimento (soprattutto dopo Caporetto); il fervore di collaborazione e di emozione che pervadeva la città disseminata di ospedali allestiti in scuole, collegi e stabilimenti; la disponibilità silenziosa e indispensabile delle donne, borghesi e popolane; la volontà di continuare a vivere, a teatro, anche momenti di sollievo mentre lutti, paura, privazioni oscuravano i giorni.

E poi i documenti, porta di accesso alla storia: da un lato l’elenco delle fonti disponibili presso l’Archivio Storico Civico, un campo pronto per essere coltivato, e dall’altro la pubblicazione di un diario di guerra fitto di particolari interessanti che l’autore intreccia al ricordo di Pavia come una speranza vivificante.

La ricerca, dunque, è molto avanzata ma, ancora una volta, non è compiuta, anzi nuove prospettive di conoscenza sono accennate anche tra le righe di alcuni degli articoli qui pubblicati: per gli storici un'attrazione e un impegno.

Il Presidente
Cesare Repossi